

L'artigiano dell'argilla e il fabbro

Ai tempi del Nuovo Testamento, gli artigiani avevano già iniziato a riunirsi ed erano protetti da corporazioni commerciali (l'odierna «associazione di categoria»). I centri artigianali apponevano sui manufatti i loro marchi di fabbrica per garantire la bontà del prodotto.

Solitamente, le realtà artigianali vivevano raggruppate in un'unica zona della città (l'odierna «zona industriale»).

- **Artigiano dell'argilla**

L'artigiano dell'argilla ricavava questo materiale dal luogo in cui viveva; poi la lasciava esposta all'aria fino al momento della lavorazione. In seguito, la impastava con la quantità d'acqua necessaria a farla diventare fango, con una consistenza tale da poterla modellare.

Se il manufatto doveva diventare un utensile esposto ad alta temperatura, nella fase di lavorazione l'artigiano aggiungeva all'argilla anche una quantità di calcare, che avrebbe conferito resistenza al calore.

Per conseguire la forma circolare del vaso, in un primo momento gli Ebrei arrotolavano l'argilla, spira sopra spira.

Poi, impararono una particolare tecnica: scavavano una buca per terra e all'interno vi modellavano il vaso. Ciò permetteva loro di conseguire un risultato ancor più soddisfacente senza troppa difficoltà.

Infine, fu inventata la cosiddetta ruota del vasaio: questo permise non soltanto di eliminare le imperfezioni antiestetiche dei metodi precedenti, ma anche di conferire una particolare forma e decoro.

Le lampade a olio erano invece ottenute sigillando le due metà prodotte dallo stampo. Gesù ne cita una nella parabola della lampada sopra il moggio (*Marco 4, 21-25*).

- **Fabbro e fonditore del ferro**

Il titolo di fabbro, ovvero di lavoratore del metallo, risale addirittura ai tempi di Caino (*Genesi 4, 17-22*). Fin dall'Antico testamento, gli Ebrei erano abili orafi; l'oro era un metallo che si estrae già a un grado elevato di purezza (è sufficiente scaldarlo in un crogiuolo di argilla e scremarne le impurità che emergevano a galla). Il bronzo, però, era simile all'oro e molto più economico, e per questo fu a volte impiegato in sua sostituzione per le decorazioni. Poi scoprirono che il ferro era molto più resistente del bronzo e così gli Ebrei

lo impiegarono per costruire le armi. Infine, anche il rame era ottenuto portando ad alta temperatura il minerale grezzo e, una volta freddo, veniva battuto e forgiato. Il forno in cui si fondeva il rame era ricavato in una semplice buca nel terreno, con attorno muretti di pietra e argilla e il mantice che si muoveva a seconda della direzione del vento.